Associazione SER.A.R.
kServizi Associati dei comuni in provincia di Rieti
www.associazioneserar.it

Oggetto Verbale "Progettazione partecipata" FAST – 25 gennaio 2018

Il workshop

Il 25 gennaio 2018, si è tenuto a Montebuono il terzo workshop di "progettazione partecipata" finalizzato a condividere l'analisi sui percorsi lenti da inserire nella Mappa dei Cammini previsti dal progetto FAST.
Il workshop si è tenuto presso il Laboratorio di Marketing territoriale di SER.A.R. realizzato a Montebuono nel 2011 e creato appositamente per ospitare occasioni di progetti di formazione intervento® e per alimentare la formazione e la crescita professionale dei giovani del territorio sabino e l'eventuale creazione di start up alla stregua di coworking.

Le finalità della progettazione e le fasi precedenti

La progettazione partecipata è una parte fondamentale della metodologia della formazione intervento® che è la metodologia usata nell'Associazione dei Comuni SER.A.R. per far fronte a progetti significativi che sviluppino un buon grado di partecipazione dei cittadini del territorio.
Essa consta di alcune fasi, che nello specifico progetto sono così caratterizzate:.

- Scenario: condivisione dei partecipanti circa la motivazione del progetto
- Obiettivo: il risultato che il gruppo dei partecipanti si impegna a perseguire
- Analisi: la descrizione delle potenzialità che il territorio esprime in termini di cammini per un turismo slow
- Benchmarking: la modalità con cui altri, in altri luoghi, hanno perseguito di già obiettivi simili
- Progettazione: definizione della mappa condivisa degli itinerari di varia natura e per i diversi target di interesse
- Apprendimento: la competenza acquisita e la possibilità di riutilizzarla per migliorare la progettazione effettuata e per altre progettazioni simili

Ogni fase viene sviluppata, in plenaria, presso il laboratorio, per condividere gli aspetti metodologici e in sottogruppo, sul campo, nell'intervallo tra un workshop e l'altro.

La formazione intervento prevede che a monte della progettazione partecipata ci sia un momento di formulazione strategica e di condivisione strategica del progetto da realizzare e che ci sia parallelamente a tutto il programma una azione continua di comunicazione che segua e informi il contesto locale del processo progettuale che si va sviluppando.

Il processo di formulazione strategica si è concluso con la redazione del progetto di finanziamento portato al bando regionale.
Il processo di condivisione strategica si è sviluppato dal momento dell'approvazione del finanziamento del progetto fino alla costituzione della Rete di Imprese e la sottoscrizione del relativo statuto. La riunione del 3 Agosto del 2017 ha segnato il momento formale di condivisione strategica .

La progettazione partecipata è iniziata di fatto il 7 di dicembre del 2017 con la riunione effettuata a Montebuono (Centro Visite) nel quale si sono incontrate le imprese della Rete e alcune prime Associazioni culturali e alcuni cittadini disponibili a sviluppare il processo di progettazione partecipata prevista dal progetto
Al workshop sono intervenuti: le maggiori associazioni di camminatori, cavalieri, bikers, ciclisti, mototuristi del territorio richiamando l'attenzione anche di associazioni che operano nei territori vicini per le opportunità offerte dalla progettazione partecipata.
Per l'occasione è stato predisposto un apposito powerpoint ed è stato condiviso il programma di lavoro.

Dalla discussione avvenuta nel corso del workshop è stato messo in luce che si deve lavorare su percorsi strategici come la Via di Francesco , recuperando il tracciato che passa per Selci e i Comuni della Sabina, ma anche sui :

- percorsi "comunali" che consentono di rendere fruibili gli attrattori di maggior rilievo presenti in loco,
- percorsi intercomunali, più lunghi, che indicano soluzioni per coloro che rimangono per più tempo sul territorio e che vogliono visitare più luoghi, ma anche mangiare cibi genuini e trattenersi in luoghi accoglienti e rispettosi dell'ambiente e della cultura sabina.
- percorsi tematici: ambientali, archeologici, religiosi, enogastronomici, che interessano target diversi.

Le attività del workshop del 25 gennaio

L'apertura dell'incontro è stata effettuata dal dott. Salvatore Paruta che è stato scelto dalle imprese della Rete FAST per svolgere il ruolo di manager di Rete, così come prevede il regolamento regionale.
I metodologi di Impresa Insieme S.r.l. intervenuti sono stati: Renato Di Gregorio e Maria Mancini, che si sono uniti a Valeria Galluzzi che opera nell'ambito dell'Associazione Laboratorio Sabina.

Di Gregorio, in apertura del workshop, ha tenuto a sottolineare che il metodo seguito porterà a condividere con i partecipanti una prima mappa dei Cammini più significativi che attraversano la Sabina, che contenga l'indicazione di sentieri percorribili. La mappa servirà come base poi per realizzare e collocare la segnaletica più opportuna e per strutturare un'accoglienza più consapevole e finalizzata per i diversi target che sempre di più si spera scelgano la Sabina per i loro "cammini". Esso servirà però anche a sviluppare un "apprendimento" collettivo sul modo con cui ampliare la mappa iniziale aggiungendo progressivamente anche gli altri sentieri che saranno percorribili in seguito, grazie ai lavori di ripristino che i finanziamenti futuri consentiranno di realizzare.

a. Articolazione per sottogruppi

Considerato il numero dei partecipanti è stata presa la decisione di comporre dei sottogruppi di lavoro utilizzando come criteri per la suddivisione:

- la focalizzazione su due cammini principali
- quattro sistemi di mobilità alternativi : a piedi, in bici, a cavallo e in moto

Sulla scorta della motivazione personale di ogni singolo partecipante si sono composti tre gruppi principali e ci si è ripromessi di considerare la composizione del quarto (quello che viaggia in moto)

Una volta composti i tre gruppi, ogni gruppo si è riunito intorno ad un tavolo del laboratorio e ha cominciato a considerare i percorsi che conosce e raffrontarli con quelli segnati dall'arch. Galluzzi sulle mappe del territorio sabino.

Va detto che molte informazioni di base derivano dal lavoro già svolto in SERAR sul progetto delle ippovie, nel progetto PSR di Montebuono, e sulla rete dei cammini studiata assieme agli studenti delle Scuole e poi a quelli dei Centri Anziani.

b. Prime acquisizioni

Un primo risultato del lavoro del gruppo sul primo cammino è stato quello di avere la conferma definitiva che il "Cammino di Francesco" indicato sulla mappa tedesca pubblicata da una casa editrice che si chiama Ama Buch Verlag che produce sia la guida che il sito che viene proposto come riferimento dal MIBACT. Essa è già percorsa, ogni anno, prevalentemente da olandesi e tedeschi, ed è certamente una risorsa del territorio. Per tale motivo va pure assunta formalmente dalla Regione Lazio e gestita più consapevolmente in loco. Ciò ha accelerato la decisione di presentare una relazione all'Assessorato allo sviluppo economico e a quello che presidia il settore Turismo.

Una seconda acquisizione derivante dell'analisi del secondo gruppo, quello sull'itinerario che unisce gli otto Comuni del progetto è stata quella di registrare che intorno ai Cammini principali, ci sono diversi cammini secondari che vale la pena di tracciare e che sono ben conosciuti da persone del luogo che li percorrono abitualmente.

Impegni per il prossimo workshop

Il prossimo workshop di progettazione partecipata è ora previsto per il **6 di febbraio, alle ore 16** e già i sottogruppi che sono stati composti si sono messi all'opera per portare in quella occasione il frutto delle loro ricerche sul campo.
Ogni gruppo ora lavorerà: sulla percorribilità del Cammino di Francesco (variante Tiberina) , su quella del percorso che collega gli 8 Comuni del progetto FAST e su una lista di percorsi aggiuntivi che potranno essere poi presi in considerazione successivamente.

RDG